



PRIMOPIANO
ANNO IX
2019 | lunedì 15 aprile



Libri & bar Pallotta

Il romanzo dei destini incrociati

di GIANFRANCO QUADRINI

Ci sono incontri che si scontrano e da quell'impatto raccolgono cocci dorati, bellissimi e che, mettendoli insieme sotto un'altra forma, danno vita a nuovi respiri. È il caso dei due scrittori Nikita Placco (autore de *Il giorno di cui non si parla*) e Emanuela Amici (autrice di *Quello che resta*). I due hanno ricercato, all'interno dei loro rispettivi romanzi, gli aspetti più scomodi e taciuti dei rapporti familiari e il peso che rappresenta, per un intero nucleo parentale, un pesante segreto opportunamente celato. La conversazione, ricca di spunti e di approfondimenti, è stata condotta dal giornalista Giommaria Monti e dalla sociologa e consulente familiare Chiara Narracci, che hanno dialogato con gli autori dinanzi ad un pubblico numeroso, attento e partecipe. I due autori hanno sì risposto a domande dei propri "figli letterari", ma anche a quanto loro stessi potessero rispecchiarsi nei rispettivi protagonisti, introducendo segreti di vissuto familiare tali da influenzare la costruzione dei personaggi. Perché, però, il titolo dell'evento "Il romanzo dei destini

incrociati"? Per caso (o per destino) i due si sono "incrociati" senza conoscere le trame dei rispettivi manoscritti. Eppure questi ultimi non solo sono simili, ma trattano più o meno le stesse tematiche che la consulente familiare Chiara Narracci ha saputo svelare con abilità espositiva e professionale facendo emergere in maniera speculativa ciò che realmente può succedere in qualsiasi famiglia d'oggi, dinamiche tra figli, padri, madri. Vediamo meglio di cosa trattano i due romanzi: *Il giorno di cui non si parla* di Nikita Placco è una storia sulla verità, sul potere distruttivo del "non detto", sulla costellazione della famiglia in perenne big bang, sull'amore, sulla genitorialità, sulla vita. Apparentemente la vita di Rodolfo sembra scorrere normalmente, come non vi fosse un ieri ma solo una sequela di domani. Tutto appare possibile, le svariate opzioni affidate al libero arbitrio. Eppure, il protagonista non sa – nessuno lo sa mai – che il suo tragitto è inchiodato ad un binario che non ha scelto lui. Uscire dal percorso obbligato non è facile. Deragliare

rovinosamente è un rischio concreto. Rodolfo, infatti, ignora l'esistenza di un segreto che si porta dentro dalla nascita e che, giorno dopo giorno, si intramette per corrodere il suo destino. *Quello che resta* di Emanuela Amici, è un romanzo introspettivo che indaga il difficile rapporto tra due sorelle. Il loro è un rapporto complesso, fatto di incomprensioni e parole non dette. Irene, la maggiore, è una donna cerebrale, taciturna, introversa; Sara, al contrario, è fisica, solare, espansiva. La perfezione di Sara appare a Irene come un imperdonabile errore del destino al quale non è mai riuscita a rassegnarsi. È il caso a farle scoprire una verità scomoda, rappresentando per Irene una svolta. Con percorsi diversi e speculari, Irene e Sara prendono decisioni sofferte che stravolgono le loro vite e che le portano a un riavvicinamento. L'incontro-scontro tra i due è facile... rivelano di lavorare insieme alla genesi di un terzo romanzo che può essere la continuazione dei due scritti assemblati. Il 12 aprile scorso al Libri & bar Pallotta di Roma.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



SCENACRITICA.it
email: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707

SCENACRITICA.it



ESSECI
LABORIO